MARTEDÌ 29 GENN. 1924

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 59 Num. 25

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 21
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LO STORICO DISCORSO DI MUSSOLINI AL CONSIGLIO NAZIONALE

Delirante entusiasmo di Fiume per la sua annessione all'Italia

La solenne inaugurazione dell'Assemblea del Partito Nazion. fascista

ROMA, 28.

Oggi, in forma solenne, si è inaugurata la grande assemblea del Partito Nazionale Fascista. Alla cerimonia assistevano un migliaio di rappresentanti e di invitati.

Dal Friuli erano giunti il Segretario provinciale federale comm. Piero Pisenti, il luogotenente generale della Milizia medaglia d'or Pier Arrigo Barnaba, i vari segretari circondariali e le altre rappresentanze del Fascismo friulano.

Dopo due forti discorsi di S. E. Giuriati e del senatore Contarini, ha pronunciato il tanto atteso discorso il Presidente del Consiglio.

Il discorso del Presidente

ROMA, 28.

Ecco il testo del discorso pronunciato stasera dal Presidente del Consiglio on. Mussolini:

Il significato della lotta elettorale

Il discorso che io sto per pronunciare dinanzi a Voi può apparirvi piuttosto arido, poichè la materia che imprendo a trattare è quella che mi ha sempre scarsamente interessato durante la mia vita politica. Aggiungo, a scanso di illusioni comiziali, che non pronuncerò altri discorsi dopo questo nei prossimi due mesi che io segno già con « nigro lapillo », perchè li considero i più importanti della mia vita.

E' bastato l'annuncio elettorale perchè affiorasse alla superficie tutto quanto di più vanitoso e di più imbelle fermenta negli spiriti. Non bisogna sopravalutare quella che si chiama la battaglia delle urne. La lotta che comincia da questa sera è squisitamente politica. Deve essere ingaggiata con la massima serietà perchè potrebbe avere, a seconda dello sviluppo degli avvenimenti, conseguenze di grande portata. Bisogna accingersi a questa « corvée » elettorale con disciplina e con senso di responsabilità; anche le « corvées » erano necessarie prima, durante e dopo le battaglie, quando o si pulivano i camminamenti o si rifornivano di munizioni le linee o si portavano le piance per i ricoveri e i reticolati delle trincee.

La situazione del Partito e del Governo

A 15 mesi di distanza dalla Marcia su Roma noi dobbiamo esaminare la situazione del Paese: ne mi sembra superfluo gettare anche uno sguardo su quella che è la situazione europea.

Si sono dette a proposito del Partito alcune cose sulle quali intendo soffermarmi domani sera, in separata sede, in più raccolta assemblea e presenti coloro che come Segretari politici provinciali hanno la responsabilità massima del buono o cattivo andamento dei Fasci delle loro Provincie.

Il travaglio del Partito, durante tutto l'anno 1923, è stato formidabile; oggi che la parola non suscita più emozione, si può dire, e sia pure a scaglioni e sia pure in successione di tempi, tutto il Partito è stato sciolto e quindi ricomposto. Sintomatico e confortante è il fatto che in questo complesso travaglio di trasformazione non abbia diminuito la efficenza politica del Partito, pur determinando degli alti e dei bassi nelle situazioni locali. Quella che si potrebbe chiamare intelligente selezione del Partito, non ha dato ancora tutti i suoi frutti perchè qua e là permangono crisi locali più o meno importanti, ma li darà.

Ci sono però dei luoghi comuni che devono essere tolti immediatamente dalla nostra circolazione. Bisogna dire senza eufemismi che la mania del purismo e del diciannovismo a base di vecchie guardie del fascismo della prima ora e della ventiquattresima è semplicemente ridicolo. Il veteranismo in un movimento che avrà soltanto fra un mese, e cioè il 23 marzo 1924, appena cinque anni di vita, pure avendo riempito in sì breve lasso di tempo tanta parte della storia d'Italia e si potrebbe dire del mondo, il veteranismo, dicevo, non ha alcuna giustificazione.

La marcia ascendente del Fascismo

I fascisti della prima ora ammontavano letteralmente a poche diecine. Al congresso di Firenze, che si tenne nell'ottobre dell'infausto 1919, i Fasci rappresentati in tutta Italia non arrivavano a 40; nelle elezioni dello stesso anno, chi vi parla raccolse a Milano tutto sommato 4.000 voti. Bisogna affermare una volta per tutte che nel Partito Fascista non ci sono precedenze stabilite in base alla semplice cronologia delle tessere. L'avere più o meno lungo tempo militato nelle nostre file può costituire un elemento di distinzione e di gerarchia, ma non l'unico elemento essenziale, specie se mancano tutti gli altri e cioè la disciplina, la probità del costume, la devozione alla causa, il senso della responsabilità. Finiamola, dunque, coi fascisti della prima ora o della ultima ora; questo criterio non può bastare e non basta nella pratica dei casi, a distinguere i migliori dai peggiori; così pure deve essere bandito il concetto del purismo fascista, del quale sarebbero banditori e portatori certi spiriti privilegiati, specie gli asceti frigidi e incorrotti della politica. Certo puritanismo è altamente sospetto. Non è la prima volta che accade, strappando la maschera, di trovare invece del volto dell'apostolo, la faccia ambigua e sordida del mistificatore.

Mussolini e il Fascismo

Ma altro punto sul quale conviene fermare il discorso, è l'antitesi che si vuole creare tra Fascismo e Mussolini; ma io mi spiego il fenomeno, ma dichiaro che non lo accetto; me lo spiego, dicevo, pensando che questi mussoliniani si dividono in due categorie: una delle quali, quella in mala fede, supera di gran lunga l'altra dei mussoliniani in buona fede. In realtà il mussolinismo dovrebbe essere per certa gente una specie di viatico e di passaporto per poter in un primo tempo combattere il Fascismo ed in un secondo tempo combattere Mussolini, il quale, da persona discretamente dotata di esperienza politica, diffida di questi mussoliniani e dichiara che il più deciso degli anti-mussoliniani è Mussolini. Certi dissidenti sono pregati di non abusare più oltre del mio nome.

Nessun reticolato attorno a Mussolini

Davanti a questa assemblea è altresì necessario di sfatare diverse leggende attorno alle quali si fantastica, specialmente in Provincia. La leggenda, ad esempio, dei reticolati che circonderebbero la mia persona per impedirmi ogni contatto col mondo fascista in specie e col mondo esterno in genere. Questa favola dei reticolati è di una stupidità desolante. Durante 15 mesi posso dire che a Palazzo Chigi è passata tutta Italia in quella che è la sua espressione politica; non ho respinto nessuno, nemmeno quelli che venivano a parlarmi di cose insolitamente personali o ad esporni questioni di una evidente futilità.

Con quella dei reticolati va smontata l'altra favola, che consiste nel dipingermi come un buon dittatore che sarebbe tuttavia circondato da cattivi consiglieri, dei quali subirei la misteriosa e nefasta influenza. Tutto ciò prima ancora di essere fantastico, è idiota. Una ormai lunga esperienza sta a dimostrare che io sono individuo assolutamente refrattario a pressioni di qualsiasi natura; le mie decisioni maturano spesso di notte, nella solitudine del mio spirito e nella solitudine della mia vita piuttosto arida, perchè scarsissimamente socievole.

Quegli che sarebbero i cattivi consiglieri del buon tiranno, sono cinque o sei persone che vengono da me tutte le mattine al quotidiano rapporto per farmi conoscere tutto quanto succede in Italia, dopo di che se ne vanno. Questo rapporto, salvo casi eccezionali, non dura mai più di mezz'ora; ad ogni modo dichiaro che, per questi che sono i collaboratori più diretti della mia fatica quotidiana e che specialmente spartiscono con me il pane salato della diretta responsabilità del Governo fascista, esprimo qui in vostra presenza tutti i sensi della mia amicizia e della mia gratitudine.

Illegalismo e normalità

In questi ultimi tempi si è parlato ancora di illegalismo e di ritorno alla normalità assoluta. Bisogna avere il coraggio di dire che l'illegalismo di cui si parla, pur essendo ormai ridotto a proporzioni minuscole e sporadiche, e pur dovendo i fascisti obbedire ai moniti del Partito, sarebbe definitivamente scomparso se non fosse provocato da certa opposizione incosciente e criminale e se la cronaca non fosse troppo spesso costellata da agguati e da uccisioni in cui cadono ancora una volta i militi fascisti, come in questi giorni è avvenuto in Piemonte, in Toscana ed in Sardegna. Quanto alla normalità bisogna ben intendersi se la coscienza deve, come sembra, risolversi in una gigantesca truffa all'americana ai danni del Fascismo; se insomma la normalità volesse dire svirilizzare il Fascismo sino a farne qualche cosa di incolore e di insapore senza più rispondenza nell'animo delle nuove generazioni senza capacità di ripercussioni nel mondo, dichiaro che questa normalità non è nei miei gusti e non è nei miei scopi. Per spiegarmi chiaro, se per normalità s'intende lo scioglimento di quella milizia che non è di Partito, ma è nazionale, si deve fino da questo momento diffidare di questo trucco della normalità che non per nulla è avanzato dai signori della opposizione costituzionale, i quali devono essere considerati come i più pericolosi nemici del Governo e del Partito Fascista.

Perchè non fu chiesta la proroga dei pieni poteri.

Passo alla seconda parte del mio discorso. Qualcuno si è meravigliato come io non abbia chiesto la proroga dei pieni poteri sapendo che io avrei potuto averli con facilità: appunto per questo. Non è nel mio costume chiedere ciò che si può ottenere senza sforzo nè prorogare situazioni storiche una volta che siano storicamente liquidate. Se un anno di esercizio di pieni poteri durante il quale si tennero ben 77 consigli dei ministri non mi avesse permesso di portare a realtà le riforme che costituivano il bagaglio dottrinale del Partito fascista, io avrei chiesto la proroga dei pieni poteri, ma sta di fatto che durante lo esercizio dei pieni poteri il Governo fascista non ha perduto il suo tempo: ed esso ha profondamente innovato tutta la compagine della nazione; ha profondamente riformato le istituzioni militari, ha sistemato gli ufficiali usciti dall'esercito, i combattenti venuti dalle trincee, i mutilati e gli invalidi che nelle trincee stesse avevano lasciato brandelli delle loro carni. Il Fascismo ha rinnovato radicalmente gli ordinamenti dell'amministrazione civile, delle scuole, della giustizia, delle finanze; i servizi pubblici, e l'economia nazionale ecc.

Il risultato di questo enorme cumulo di riforme che in sintesi costituiscono una rivoluzione grandiosa si vedranno in tutta la loro elasticità tra qualche tempo. Ma già voi vedete che tutto il ritmo della vita italiana si è accelerato. La ragione fondamentale dunque della rinuncia alla richiesta di proroga dei pieni poteri è nella constatazione che l'opera è bene avviata e che ormai non è più possibile tornare indietro. C'è qualche cosa in Italia che è morto e ben morto.

La Camera ultima trincea degli avversari

Va da sè che rifiutandomi di chiedere questa proroga io non potevo più oltre prolungare la vita di una Camera la cui maggioranza era ostile a me ed al Fascismo; di una Camera che veniva considerata come una specie di ultima trincea nella quale si erano nascosti tutti i nemici della nostra rivoluzione.

Ci sono ancora in tutto il territorio dei centri di infezione. Ci sono degli uomini che credono di essere immutabili; dei piccoli gruppi di vespe che si illudono che io li abbia dimenticati. Di quando in quando dò prova che anche i dettagli non sfuggono al mio controllo. Così era urgente a mio avviso di buttar fuori dalla comoda trincea di Montecitorio tutti quelli che vi si erano attendati. In secondo luogo dovevo dimostrare, ed il fascismo doveva dimostrare, che non temeva di rivolgersi direttamente al Paese per avere una attestazione consensuale quantunque la forza di cui gode il Fascismo sia di per sè stessa una espressione inequivocabile di consenso. Così avvenne tra la sorpresa generale che io rinunciassi ai pieni poteri mentre avrei potuto tranquillamente ottenerli. Fin quì da quel giorno considerai come ineluttabile lo scioglimento della Camera.

Fascismo e Governo nella strategia elettorale.

Il fatto che a metà dicembre scrivendo al collega Carnazza io abbia detto che la cosa non era ancora decisa, deve essere considerato come un accorgimento tattico dovuto al desiderio di non mettere anzitempo in stato di eccitazione elettorale il paese, considerato che questo stato di eccitazione spesso si riduce ad una specie di masturbazione solitaria a base di ammissioni deluse e di sedicenti ideali infranti.

Non sono mancati in queste ultime settimane i soliti zelatori della costituzionalità i quali si domandavano: Il decreto di scioglimento verrà prima o dopo l'assemblea fascista? Io ho dimostrato ancora una volta coi fatti che so scindere l'azione e la responsabilità di Partito dall'azione e dalla responsabilità di Governo. Il Fascismo ed il Governo sono tutt'uno, ma le loro funzioni e quindi le loro responsabilità sono necessariamente diverse.

Oggi, davanti allo scioglimento della Camera, si impone il problema della nostra strategia elettorale. Prima di tutto diamo uno sguardo alla situazione dei partiti in Italia. Alla estrema sinistra ci sono delle minoranze rumorose e trascurabili; i diversi partiti socialisti, colle inevitabili loro frazioni e tendenze, non possono costituire una seria minaccia per noi ed un serio impedimento alla nostra vittoria. E' da augurarsi ad ogni modo che essi facciano blocco, che essi rinnovino ancora una volta sul terreno elettorale quella alleanza del lavoro che il fascismo stroncò nell'agosto 1922 ultimo tentativo sovversivo in grande stile compiutosi in Italia a due anni di distanza dall'occupazione delle fabbriche. Il che dimostra come non sia vero che il fascismo sia venuto a reprimere il bolscevismo in ritardo e quindi senza gloria.

Nessuna alleanza ma inclusione di uomini di valore.

Esclusi i partiti di sinistra, che noi combatteremo col vecchio vigore delle camicie nere, restano tutti gli altri partiti più o meno costituzionali. Ebbene, a proposito di costoro, la posizione politica del Fascismo è stabilita da quanto ho il piacere di leggervi e che costituisce la prima parte dell'ordine del giorno che sarà certamente, io credo, approvato domani dal Consiglio nazionale:

« Il Partito Nazionale Fascista per le sue origini, per i suoi metodi, per i suoi scopi ed anche per la sua esperienza vissuta dal 1921 in poi, respinge nettamente ogni proposta di alleanza elettorale e meno ancora politica coi vecchi partiti di qualsiasi nome e specie anche perchè il loro atteggiamento non è stato mai univoco nei confronti del Partito e del Governo fascista. Decide tuttavia, in conformità coi suoi metodi di inclusione nella lista elettorale di uomini di tutti i partiti ed anche di nessun partito, i quali per il loro passato, specie durante lo intervento e il dopo-guerra e per le loro eminenti qualità di tecnici e di studiosi, siano in grado di rendere utili servizi alla Nazione ».

Dopo aver dimostrato che questa dichiarazione è di una logica impeccabile e di una perfetta coerenza, l'onorevole Mussolini passa ad osservare la situazione del partito popolare, del partito democratico sociale e del partito liberale che sono gradualmente passati all'opposizione attraverso qualche loro frazione.

(Al momento di andare in macchina non ci è giunta la fine del discorso Mussolini e anche quella parte che ci è pervenuta è frammentaria. Completeremo domani lo storico discorso. — N. d. R.).

L'indimenticabile giornata di Fiume per la sua annessione all'Italia

L'annuncio

FIUME, 28.

La giornata di ieri è stata per Fiume di una bellezza indimenticabile, grandiosa preceduta da cinque anni di passione e di sacrificio sublime sopportati perchè la fede nell'annessione non era mai crollata nei cittadini. Tutti i dolori, i patimenti, le ansie angosciose, sono stati dimenticati in questo giorno tanto atteso.

Dopo un'attesa addirittura morbosa, durante la quale tutta la cittadinanza era nelle vie, nelle piazze e lungo le rive, alle 15.15 precise un colpo di cannone annunzia che il trattato italo jugoslavo, contemplante fra altro la annessione di Fiume all'Italia, era stato firmato.

Ciò che avvenne in quel momento non si può descrivere; fu una frenetica follia di gioia, di entusiasmo di esultanza senza pari. Piazza Dante rigurgitava di una folla imponente che ad ogni nuovo colpo di cannone lanciava altissimo grida di acclamazione, abbandonandosi a manifestazioni di entusiasmo mai visto, quando sulla antenna del palazzo del Governatorato si alzava fluttuante il bel vessillo d'Italia. La folla parve presa da un delirio: tutti si baciavano piangendo e gridando: « Viva Fiume italiana! », « Viva l'Italia! », « Viva il Re! », « Viva Mussolini! ».

Mentre la folla, fatta ormai ondeggiante marea, trabocca da ogni via e da alte arterie centrali un'animazione quale Fiume mai vide in precedenza, si forma, in due punti diversi, il corteo che doveva manifestare al Governatore il giubilo della popolazione intera.

Fanciulle biancovestite spiegano fiori sull'ancora della « Emanuele Filiberto », la prima ancora italiana che nelle acque di Fiume sia stata affondata. Una nuova breve sosta in Piazza Dante. Quì la cerimonia assume carattere anche più solenne. Per tre volte scende e sale sull'alta antenna centrale il vessillo della Patria. La terza volta per non scendere più. Si aprono le imposte di un balcone al primo piano dell'Albergo Lloyd e su quello si presenta, salutato da una ovazione fremente, il senatore Grossich, che ha a fianco i membri del primo Consiglio nazionale, ed annuncia che il dott. Bellasich rileggerà lo storico proclama di annessione del 30 ottobre 1918. Tale lettura provoca un nuovo delirio di applausi.

Parlano quindi, acclamatissimi, il senatore Grossich, che ricorda le grandi gesta di d'Annunzio e dei suoi legionari ed esprime la gratitudine di Fiume per Mussolini, e per l'eroico generale Giardino.

Il senatore Grossich ha appena finito, che un urlo altissimo di « Viva il Re! » scoppia da mille e mille gole. Con impeto, il generale Giardino abbraccia il venerando patriota, lo bacia al cospetto alla folla acclamante e quindi pronuncia un magnifico discorso che solleva una nuova ondata di entusiasmo.

Egli così conclude:

« Siete uniti, siete italiani, siete forti: siate italiani rispettosi e sarete rispettati e Fiume rifiorirà. C'è da dimenticare: ebbene, dimenticate. Ricordiamo il grande antesignano di questa grande opera; ricordiamo i morti dovunque caduti per la Patria italiana e, nel nome dei morti, dimentichiamo il resto. Sotterriamo i dissidi, il fratello abbracci il fratello; le mani stringano le mani; si uniscano tutti i cuori e da tutti i petti erompa un grido possente che valichi il mare ed echeggi nel cielo di Roma: Viva l'Italia! Viva il Re! ».

Alla sera grande illuminazione e animazione eccezionale. Fiume ha trascorso una notte insonne dalla gioia e dall'entusiasmo per la sua definitiva redenzione.

Furono spediti vibranti telegrammi al Re, a Mussolini, a d'Annunzio e a tutti i meravigliosi artefici della liberazione di Fiume.

La Principessa Jolanda ha dato alla luce una bambina

TORINO, 28.

S. A. R. la contessa Jolanda Calvi di Bergolo ha dato stamane felicemente alla luce una bambina.

La firma del trattato fra Italia e Jugoslavia

ROMA, 28.

Ieri alle 14, nel salone della Vittoria a Palazzo Chigi, si è proceduto alla firma del patto di amicizia e della convenzione per Fiume tra il Governo italiano e il Governo dei serbi-croati-sloveni S. E. Pasic e S. E. Nincic.

Assistevano alla cerimonia S. E. Contarini, il comm. Paolucci de Calboli, Barone, il generale Bodrero, il cav. Summonte, il comm. Arlotta, il comm. Giannini, il barone Valentino, il comm. Crispo Moncada, il commendatore Rocco, il signor Antonievic, ministro dei serbi-croati-sloveni a Roma; il capo di Gabinetto di S. E. Pasic, signor Cristic; il capo di Gabinetto di S. E. Nincic, signor Petrovic, e il signor Jucovic, capo dell'Ufficio stampa del Regno S. H. S.

I lavori preparatori della convenzione addizionale all'accordo per Fiume, furono oggi ultimati in modo che la convenzione potè essere firmata nella giornata. I protocolli saranno pubblicati martedì sera.

La cerimonia della firma del trattato si è svolta in forma rapida e semplicissima. Essa è avvenuta nel salone della Vittoria. Gli accordi firmati sono due, quello riguardante Fiume e il suo definitivo assetto e quello riguardante il patto di amicizia.

Il testo completo degli accordi sarà reso pubblico martedì. Il patto d'amicizia consta di una convenzione e di un protocollo aggiuntivo. La convenzione costituita da tre articoli principali oltre che da due articoli complementari riguardanti l'uno la durata stessa e l'altro la modalità della registrazione del patto presso la Società delle Nazioni. Dei tre articoli sostanziali del patto sono importanti soprattutto il primo e il secondo. Il primo articolo impegna reciprocamente alla neutralità in caso di guerra l'Italia e la Jugoslavia.

Il secondo prevede una collaborazione difensiva tra l'Italia e la Jugoslavia nel caso di incursioni violente sui propri territori e di minaccie da parte di altri Stati. Il testo di tale articolo dà ora un particolare carattere ai rapporti italo-jugoslavi per tutti i problemi dell'Europa centrale e balcanica.

La domanda di tale articolo è venuta da parte della Jugoslavia. Gli accordi firmati ieri stabiliscono anche che si inizino subito le trattative per la redazione di un largo trattato commerciale tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il comm. Pisenti ricevuto da Mussolini

Un messaggio al nostro Giornale

ROMA, 28.

Stamane il Presidente ha ricevuto l'avv. Piero Pisenti, Intendente generale per i risarcimenti di guerra, e gli ha parlato delle riforme introdotte e in via di introduzione nell'importante materia.

Il Presidente ha poi accolto con vivo compiacimento la notizia che l'antico « Giornale di Udine » continuando ed intensificando la sua missione di confine, si trasformerà in questi giorni in « Giornale del Friuli », ed ha indirizzato all'avv. Pisenti, che ne sarà il Direttore, un vibrante messaggio. Il Presidente ha voluto essere dettagliatamente informato della situazione politica friulana e del movimento emigratorio ed ha accettato la presidenza onoraria dell'Istituto Friulano per la emigrazione.

La costituzione del Sindacato Nazionale coll'intervento di 500 giornalisti

Il discorso di Mussolini

ROMA, 28.

Stamane alle ore 11, in Campidoglio è stato solennemente inaugurato il I.o Convegno del Sindacato Nazionale della Stampa. L'aula consigliare era gremita di circa 500 giornalisti convenuti da ogni parte d'Italia.

I principali giornali erano rappresentati dai loro direttori o redattori-capi. Il « Giornale del Friuli », di imminente pubblicazione, era rappresentato da Giuseppe Castelletti.

Quando l'on. Mussolini, accompagnato dall'on. Acerbo e dal R. Commissario Cremonesi, entra nell'aula, tutti si levano in piedi e calorosamente applaudono per qualche minuto.

Dopo poche parole di saluto del Regio Commissario senatore Cremonesi ed un breve discorso di Roberto Forges Davanzati, l'on. Mussolini, fra gli applausi di tutti, pronuncia il seguente discorso inaugurale:

« Colleghi, Signori!

« Vi parlo non come Capo del Governo, ma come giornalista che ha vissuto tutta la gamma delle emozioni giornalistiche, che ha vissuto tutto quello che si chiamano battaglie giornalistiche, che ha conosciuto la trepidazione di leggere attentamente nella piccola posta per sapere se l'articolo sarà o no pubblicato, che ha conosciuto anche il grande orgoglio di sentire attorno a un giornale le grandi e nobili passioni di un intero popolo. Ben fate a giustiziare certo professionalismo amorfo, ambiguo, senza spina dorsale, mortificatore dello spirito. Le idee non sono dei cappelli che si appendono nell'anticamera. Non si può dire: io entro qui e non ho più le mie idee. Le idee sono la parte essenziale nella vita di un uomo e quel professionalismo che intendeva di annullarle in realtà lo faceva per potere, con una specie di passaporto e di maschera, compiere al riparo un'azione di sabotaggio e di disgregazione. Basta di questo professionalismo, che è indegno di uomini veramente liberi. Voi costituite un Sindacato della Stampa; farete bene a mettere nel vostro Sindacato quelli che sono i collaboratori più diretti del giornale: gli operai tipografi. Così la famiglia è perfetta. I rapporti fra giornalisti e operai sono stati sempre corretti e cordiali; bisogna renderli ancora più fraterni, rendendo questi collaboratori partecipi delle nostre battaglie e del nostro destino. Certamente fra tutti quelli che si possono chiamare i prodigi della nostra civiltà, forse troppo meccanico, il giornale tiene il primo posto. Il giornale è in realtà lo specchio del mondo. Nel giornale, come sopra una grande strada, passa tutto quello che accade nel vasto genere umano: dalla politica altissima al fattaccio di cronaca. E' bene però ripetere che la cosiddetta libertà di stampa non è soltanto un diritto, è un dovere. E' bene ripetere che oggi una semplice notizia di giornale può essere apportatrice di danni incalcolabili alla nazione. Se si vuole, come si vuole, che il giornalismo sia una missione, ebbene ogni missione è accompagnata irrevocabilmente da un senso altissimo di responsabilità. Al di fuori di qui non c'è la missione, c'è il mestiere (applausi prolungati). Bisogna avere il coraggio, o signori, di fare giustizia di tutti i luoghi comuni.

« Permettetemi, come collega, che io vi rechi il mio saluto cordialissimo, insieme con l'augurio di buon lavoro e di una attività feconda di risultati; e permettetemi che, come Capo del Governo, io accolga l'alto auspicio testè elevato con mirabile parola da un vecchio e provato combattente per la causa nazionale. Sì: la grande Italia che noi abbiamo sognato sta sorgendo, e se la disciplina sarà ferma, se la passione sarà pura, l'Italia sarà sempre più grande ».

Con il discorso dell'on. Mussolini, ascoltato con religioso silenzio e plaudito, alla fine, da tutti gli intervenuti, ha fine la breve cerimonia inaugurale. Tutti i congressisti sono stati fatti segno agli applausi della folla quando hanno abbandonato l'aula consigliare.

I lavori del Congresso

Nel pomeriggio il Congresso ha iniziato i suoi lavori sotto la presidenza di Forges Davanzati.

Gaspare Squadrilli ha fatto la relazione dell'opera compiuta dal Direttorio provvisorio del Sindacato nazionale della stampa che è approvata col seguente ordine del giorno:

« L'assemblea costituente il Sindacato Nazionale della Stampa, udita la illustrazione dei principii fondamentali del Sindacato, che sono principi essenzialmente spirituali e di integrazione dell'opera di ricostruzione nazionale, approva la relazione morale di Vico Pellizzari, dichiara costituito il Sindacato Nazionale della Stampa e passa alla discussione degli articoli dello statuto ».

Sui dieci articoli dello Statuto, approvati con lievi modificazioni, parlano vari oratori cui risponde Pellizzari. Parla quindi il comm. Rossoni.

Approvate le altre relazioni di carattere professionale si procede infine alla nomina del Direttorio, a comporre il quale vengono eletti, per acclamazione per la categoria A. Roberto Forges Davanzati, Garzia Cassola, Nello Quilici, Paolo de Gislimberti, Giulio Colamarino, Crispolto Crispolti, Ivanoe Fossani, Ezio MariaGray, Araldo di Crollalanza; per la categoria B. Ferdinando Nobili Massuero, Enzo Ponzi.

Notizie brevi

I REALI D'ITALIA, a quanto si apprende da fonte inglese, andrebbero a Londra per restituire la visita dei Sovrani d'Italia.

I FUNERALI DI LENIN a Mosca si sono svolti domenica in forma solenne. Si assicura che un milione di persone partecipò al corteo malgrado i 30 gradi sotto zero. Trotski non ha partecipato alla cerimonia. Ha parlato, interrotta da singhiozzi, la vedova di Lenin. La questione della successione è ancora molto oscura.

IL PIROSCAFO « MAIELLA » della « Libera Triestina » è entrato nel porto di Le Havre con grandi avarie provenendo da La Plata, con a bordo 21 uomini appartenenti all'equipaggio del vapore « Maid of Spelsat » di Londra. Quest'ultimo è affondato dopo una collisione, a causa della fitta nebbia, con il « Maiella » stesso, presso l'isola di Erlagoz, sulla costa del Nord.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 18

Da GORIZIA

Una cappella votiva nel Cimitero degli Eroi.

GORIZIA, 23.

Un gruppo di donne goriziane coadiuvate dalla Direzione dell'Ufficio Cura e Onoranze alle Salme dei Caduti si appresta ad erigere una cappella votiva nel cimitero degli Eroi di via Cappuccini.

Il nobile mandato fu affidato allo impresario edile Luigi Rossi che gentilmente si presta a dirigere i lavori della Cappella da lui progettata. Il Comitato promotore si è inoltre vivamente interessato per ottenere il materiale necessario da alcune ditte locali appoggiando pienamente l'iniziativa hanno voluto con lodevole atto fornirlo gratuitamente. Il Comitato si propone, con l'appoggio della cittadinanza, di piantare dei cipressi per ornare detto cimitero degli Eroi.

Assemblea del Teatro di Società.

Ieri alle undici ebbe luogo l'assemblea generale del Teatro di Società. Carlo Luigi Bozzi, segretario prelesse la relazione virtuale che fu approvata. Il cassiere Mario Derfles dette lettura del conto consuntivo e preventivo. Fu pure letto il contratto stipulato dalla direzione teatrale coll'impresario Adriano Gaides.

Quindi furono trattati vari argomenti interni fra cui l'eliminazione degli avvisi reclame dal sipario, danni di guerra, riattazione provvisoria dei palchi in disordine, ecc. A far parte del Consiglio furono eletti: il senatore Giorgio Bombig presidente, Alberto Michelstaedter primo vice presidente, l'ingegnere Venuti secondo vice presidente. Mario Derfles cassiere.

Carnevale.

Veramente riuscita è stata la seconda edizione del ballo olandese tenuto nel simpatico ritrovo del Circolo sociale goriziano. Molto pubblico è accorso alla bella festa sfolgorante di luci e di costumi intonatissimi. La perfetta copia Ferrandi fu oggetto di vivissima ammirazione.

Nel campo sportivo

di via Lantieri, ieri nel pomeriggio si incontrarono le squadre dell'Ucama di Udine e l'Associazione Pro Gorizia per disputare un incontro di campionato. La partita fu aspramente combattuta e si chiuse con la vittoria del Pro Gorizia che segnò 4 goals a 0.

Arresto.

I carabinieri di Plezzo arrestarono tale Francesco Stancel cittadino cecoslovacco autore di furti continuati.

Cinema Teatro Ideal.

«La principessa delle Ostriche»; continuano con successo le rappresentazioni. Potente lavoro cinematografico in quattro atti.

Cinema Edison.

«Il conte Galiostro», in cinque atti. Tratto dal celebre romanzo di A. Dumas.

SOLENNE INSEDIAMENTO DEL CONS. COMUNALE FASCISTA di Pozzuolo del Friuli

POZZUOLO, 28.

Ieri, con grande solennità si è insediato il nuovo Consiglio comunale fascista eletto domenica scorsa, con una percentuale di votanti mai raggiunta. Il nuovo Consiglio rappresenta la genuina espressione del popolo di Pozzuolo, che guarda i nuovi giovani amministratori con fiduciosa attesa. E ieri il nostro popolo ha avuto la prima sensazione che l'anima della nuova Italia è entrata completamente nel Comune e che il nuovo orientamento amministrativo e politico della rappresentanza comunale sarà d'ora innanzi improntato ad una azione assidua nell'interesse supremo della Nazione e della giustizia.

E gli egregi uomini che Pozzuolo ha la fortuna di aver preposto alla cosa pubblica, danno questa garanzia che del resto si potè constatare anche pel passato nel nostro Comune che non vacillò, nemmeno di fronte alla invadenza clericaloide e socialista dell'immediato dopo-guerra.

Con questi precedenti Pozzuolo doveva sorgere ad esempio fra i numerosi comuni del Friuli.

Il Direttorio fascista, d'accordo col Commissario Prefettizio, dispose per la cerimonia dell'insediamento affinchè riuscisse veramente solenne.

Il corteo.

Alle ore 14.30 tutti i consiglieri comunali si radunarono alla sede del Fascio, nella villa ex Tellini, per la disposizione del corteo e per recarsi alla sede del Municipio. Quindi con la musica in testa, all'ora fissata, tutti i consiglieri sono al loro posto assieme al Direttorio del Fascio.

Apre il corteo la banda comunale, diretta dal maestro Juri, bandiera del Comune con alla destra il Commissario Prefettizio cav. Candussio, gagliardetto del Fascio col segretario politico Vittorio Mambrini, i membri del Direttorio dott. Guido Gervasi, Guglielmo Brunisso, Lauzzana Angelo, Della Nese Ferruccio e Fantoni Luigi col decurione geometra Della Vedova comandante della Milizia; il nuovo Consiglio al completo: cav. Bierti, nobile Lombardini, Menazzi Enrico, Nardone, geom. Persello, Fantoni Brizio, Drigani, Piani, Duca, Gigante, Nadalutti, Tosolini. Rigo, Zanello, Chiautta e Lauzzana. Tutti i fascisti indossano la camicia nera.

Il corteo così composto, al suono dell'inno «Giovinezza» attraversa il paese fra il più cordiale entusiasmo del pubblico.

Davanti al Municipio molto pubblico attende il passaggio e saluta con calorosi applausi.

Militi fascisti prestano servizio d'onore all'entrata del Municipio dal balcone del quale sventola il tricolore.

In Municipio.

La musica, mentre le bandiere ed il Consiglio entrano nell'aula, intona la Marcia Reale e l'Inno del Piave.

Il momento è solenne e commovente: tutti i consiglieri sono in piedi e segue una calorosa dimostrazione.

Al banco della Presidenza siede il cav. Bierti, consigliere anziano, con ai lati il Commissario prefettizio cav. Candussio e il segretario comunale signor Minciotti. Dietro i consiglieri prendono posto i membri del Direttorio Fascista col gagliardetto.

Aperta la seduta il cav. Bierti porta il saluto alla nuova assemblea e bacia il Commissario fra i più vivi applausi.

La relazione del Commissario.

Il cav. Candussio prende la parola per leggere la relazione sull'opera da lui svolta durante quest'ultimo periodo e per far rilevare anche la portata politica dell'avvenimento.

Ecco i brani salienti della splendida ed ampia relazione.

«Non ripeterò a Voi le ragioni di ordine preponderantemente politico o — dirò meglio — di moralità squisitamente politica, che indussero me, in quanto Sindaco di Pozzuolo, ed il passato Consiglio Comunale a rassegnare i poteri nelle mani dell'illustre primo Prefetto Fascista del Friuli; le dimissioni vennero date in seguito all'invito ricevuto, attraverso il locale Direttorio del P. N. F., dalla Federazione Provinciale dello stesso Partito.

«Le motivazioni sono a tutti note e, del resto, sono fissate nel verbale dell'ultima seduta consigliare. Pochi giorni dopo, e, precisamente, il 21 agosto 1923, venivo dalla fiducia dell'illustre Prefetto del Friuli chiamato a reggere temporaneamente le sorti del «mio», del «vostro», del «nostro» amato Comune, in qualità di Commissario Prefettizio.

«Io serberò gratitudine per il patriottico Comune di Pozzuolo verso il comm. Piero Pisenti, che volle chiamare me, di nuovo, a continuare quell'opera disciplinata di italianità, di civiltà e di saggia amministrazione, ch'è sempre stata, anche in tempi difficili, onore e vanto di Pozzuolo e della sua onesta popolazione di laboriosi agricoltori e operai.

«Dopo la radiosa Marcia su Roma, il movimento fortemente nazionale impresso in ogni suo atto dal Governo di quel genio italico (espresso dal seno stesso del nostro popolo bravo) che risponde al gran nome di Benito Mussolini, tutto il fittizio scenario di piccoli partiti e d'uomini vecchi, come i lor vecchi dei, crollava d'incanto.

«Era necessario che anche i Comuni facessero della politica, e politica nazionale doveva essere, politica non separatista, falsamente autonoma, subdolamente o apertamente avversa alle grandi idealità della Patria, risorta più bella, più grande, più santa, più viva dalle rovine della guerra e del dopo-guerra.

«Nel periodo breve, in cui, come Commissario, ho retto questo Comune, non ho avuto modo di risolvere i gravi ed importanti problemi comunali, che attendono ancora un'adeguata ed effettiva soluzione: quindi — ed era naturale, data la ragione politica, e non amministrativa, delle dimissioni del passato Consiglio — io ho limitato la mia modesta, ma fedele ed onesta azione, all'ordinaria amministrazione della pubblica cosa: ciò, sopra tutto, per un doveroso riguardo, sia verso il Partito — al quale mi onoro come molti di Voi di appartenere — sia verso la nuova Rappresentanza Comunale, la quale entro breve lasso avrebbe dovuto sortire — com'è sorta — dal voto del popolo e secondo le direttive del Partito Nazionale Fascista».

Fece noto quindi al nuovo Consiglio alcuni atti della sua amministrazione, degni di una speciale attenzione e, continuando, dice:

«Prima di chiudere la parte amministrativa di questa mia sintetica Relazione, mi sia lecito di rivolgere un saluto agl'impiegati comunali che mi hanno aiutato nella risoluzione dei miei compiti: e dico il mio saluto grato al signor Monzardo, al sig. Giovanni Mambrini, al sig. Brunisso — che, mio malgrado, ho dovuto esonerare, per precisa disposizione di legge, dal suo incarico, e che pel suo zelo, la sua onestà e fedeltà io raccomando caldamente alla nuova Amministrazione. Per ultimo — ma solo perchè di lui voglio dire un po' più diffusamente — porgo un pubblico, grato elogio al nostro Segretario sig. Minciotti Enrico, che da quasi un trentennio tratta l'amministrazione del Comune di Pozzuolo con onesta probità, con retta passione d'affetto, con illuminato senso civico. Le pratiche — per lui — non sono cose morte, morìture e mortali: dirò di lui, parodiando Dante, ch'egli le tratta «non com'ombre, ma come cose certe!».

«Qualche mese fa in Padova decedeva un nostro egregio concittadino, che per parecchi anni resse le sorti del Comune, come amatissimo e stimatissimo Sindaco: il nob. dott. Lombardini. Invito i neo-consiglieri ad alzarsi in piedi, in segno di mesto e reverente saluto, e porgo a nome mio e di tutti Voi al Fratello nob. Enrico Lombardini le più vive condoglianze, estensibili alla nobile Sua Famiglia».

Tutti i consiglieri si alzano in segno di omaggio.

«Signori Consiglieri! Colleghi!

«A titolo d'onore per la nostra buona popolazione, ricordo a Voi che il 26 agosto 1923 — per oblazioni popolari — s'è inaugurato solennemente con intervento di autorità militari e fasciste, civili ed ecclesiastiche il Monumento ai Caduti del Paese di Pozzuolo, e, nello stesso giorno, s'è scoperta la lapide dal Municipio dedicata a tutti i morti «per una più grande Italia» — pertinenti al nostro Comune. Dovrei ringraziare il popolo tutto, e lo ringrazio, senza far tanti nomi; ma, poichè vedo qua presente il cav. Francesco Bierti, — nome venerato e caro da quanti amano la giustizia e la probità schiettamente italiane — poichè vedo il signor Brizio Fantoni, mio collega egregio anche nella passata Amministrazione, mando a Loro un grato saluto, che estendo anche all'amico fedele e disinteressato collaboratore signor Toni Della Vedova ed al Presidente benemerito della Sezione Combattenti di Pozzuolo e fervido e animoso Segretario politico del Fascio signor Vittorio Mambrini.

«Nell'ultima domenica del settembre u. s., si è inaugurato altresì il Monumento ai Caduti in Guerra della frazione di Zugliano: bravi anche quei frazionisti, bravo quel Comitato esecutivo ed il suo Presidente signor Noè Marcolini!

«Per merito del signor Nino Persello e dei frazionisti di Carpeneto, quest'autunno, anche colà si sono tenuti festeggiamenti patriottici, che altamente onorano quel paese.

«Il 25 di novembre, infine, presenti le LL. AA. RR. il conte di Torino, i duchi di Pistoia e di Bergamo, il R. Prefetto e le più alte personalità militari, civili, ecclesiastiche, numerosi ex combattenti, ecc., s'è inaugurato il bel bronzeo gruppo, dedicato ai Caduti del «Genova» e «Novara» Cavalleria, che si sono sacrificati, qui, a Pozzuolo, nel fulgido 30 ottobre 1917. E stata una vera patriottica sagra; ed io, nel ricevere in consegna l'alto dono, ho giurato che nessuno, che non abbia l'animo pure e monde le mani, potrà mai avvicinarsi a quell'altare. Trasmetterò la consegna al mio odierno successore; con l'augurio che l'eco di quella sagra italiana, rimanga sempre viva nel cuore di tanti italiani, di tante Madri e Vedove, di tanti Figli orbati del Padre, i quali guardano fidenti a Pozzuolo, testimone dell'epica gesta, custode di salme adorate, vigile fedele di memorie e di glorie, indimenticabili ed eterne.

«Signori Consiglieri! Patrioti, Combattenti, Fascisti di tutte le ore e di tutti i sacrifici!

«A Voi porgo il mio augurale saluto: amministrate bene l'amato Comune di Pozzuolo; ricordate sempre che, se è sacro il sangue versato per la Patria, se sono sacre le memorie della Patria, sono sacri anche i sudori e le fatiche di tutti, gli averi e il danaro del Pubblico!».

Applausi vivissimi hanno interrotto più volte l'egregio oratore ed alla fine è stato salutato da una calorosa dimostrazione.

Le parole del cav. Bierti.

Indi si alza il cav. Bierti e dice:

«Io mi dispenso dal rivolgersi ulteriori parole dopo quanto ha detto il cav. Candussio, ma non voglio dimenticare una parola di ringraziamento per la sua opera zelante, onesta e fedele che ha svolto prima come Sindaco e poi come Commissario. Altra parola di ringraziamento rivolto agli elettori del Comune che hanno voluto confidare nelle nostre mani l'avvenire di Pozzuolo. E' passato il tempo che alle amministrazioni comunali non si richiedeva il colore politico; oggi tutti devono stabilire la loro posizione. Forse domani sera, dal Palazzo Venezia, dal primo ministro d'Italia, partirà una frase che segnerà la strada che gl'italiani dovranno compiere per servire in questo momento la Patria. Le avvenire deve essere prospero e meraviglioso. Faccio l'augurio che con l'opera nostra modesta integri la grande opera secondo la quale ogni cittadino italiano possa vantarsi veramente della sua Patria».

Il cav. Bierti termina il suo dire inneggiando all'Italia ed a Mussolini, fra vivissimi applausi.

Il Segretario Minciotti legge la formula di rito, alla quale segue la nomina del Sindaco e della Giunta.

Sono nominati scrutatori i consiglieri Della Nese, Persello e Piani.

La nomina del Sindaco e della Giunta.

A Sindaco venne eletto, a pieni voti, il cav. Antonio Candussio, fra gli evviva e gli applausi dei presenti.

Ad assessori effettivi venne eletti: Gervasi dott. Guido, Fantoni Brizio, Gigante Giovanni, Della Nese Senofonte. — Supplenti: Drigani Antonio e Chiautta Leone.

Viene eletto anche il Consiglio della Congregazione di Carità, che riesce così composto: Presidente Brizio Fantoni; geom. Sante Persello per Carpeneto, Nadalutti Antonio per Cargnacco, Lombardini nob. Enrico per Pozzuolo, Pozzo Enrico e Sartori Giuseppe per Zugliano, Pacco Antonio e Lirussi Giacomo per Sammardenchia, Nardoni Galliano per Terenzano.

Dopo le votazioni, il consigliere Menazzi pronuncia parole di augurio anche a nome dei colleghi, al nuovo Sindaco e alla Giunta. Esalta l'opera del Duce e chiude con evviva al Re ed a Mussolini. Propone infine l'invio di un telegramma al Presidente del Consiglio.

Il Sindaco cav. Candussio si alza e, fra la più viva attenzione, pronuncia un applaudito discorso tracciando le linee del programma che dovrà svolgere la nuova Amministrazione, del quale ne daremo prossimamente relazione.

Mentre la seduta sta per terminare, la musica suona ancora la Marcia Reale ed altri inni patriottici.

Vennero spediti i seguenti telegrammi:

«S. E. MUSSOLINI - Roma — Insediandosi rappresentanza Comune di Pozzuolo del Friuli, che vide eroiche gesta nostri fanti e cavalieri, tragiche giornate Caporetto, il Consiglio nuovo invia Capo Governo Duce Fascismo espressione reverente omaggio assoluta devozione».

«Comm. PISENTI e Federazione Provinciale - Udine — A Voi primo Prefetto Fascista Friuli e Federazione Partito, nuovo Consiglio Comune Pozzuolo, giorno solenne insediamento, invia memori ossequi, assicurazione fedeltà obbedienza immutate immutevoli. Alalà».

«Comm. NENCETTI - Udine — Giorno insediamento Consiglio Comunale Pozzuolo, invia V. S. rappresentante forte Governo Fascista, ossequio fedele, obbedienza, ordine, lavoro per pubblico bene entro ambito Nazione».

Da CORMONS

L'assemblea del Fascio

(27). — Ieri si è tenuta l'annunciata assemblea generale del Fascio per discutere importanti argomenti specialmente in merito alle eventuali elezioni amministrative.

Appena aperta l'assemblea ed iniziata la discussione dell'opportunità di chiedere la convocazione dei comizi per le elezioni comunali, dal sig. Ulderico Russian viene presentato il seguente ordine del giorno:

«La Sezione di Cormons del P. N. F. riunita in assemblea generale addì 26 gennaio 1924;

Considerata la mutata situazione politica locale;

Visto che l'opera di restaurazione materiale e di valorizzazione delle idealità nazionali, svolta dal Direttorio e dal Commissario Prefettizio Fascista secondo le precise direttive del Governo e delle Superiori autorità gerarchiche, trova fervidi consensi nella gran parte della cittadinanza desiderosa di esplicare nell'ordine, nella disciplina e nella più completa pacificazione degli animi quell'attività che sola può e deve recare il benessere alla nostra Cormòns;

Considerato che per la risoluzione dei più vitali problemi cittadini si rende indispensabile la ricostituzione della normale rappresentanza del Comune;

Atteso che tale è l'intendimento del Governo Nazionale:

Delibera di interessare l'Autorità Prefettizia perchè al più presto vengano indetti a Cormòns i comizi per l'elezione dei membri del Consiglio comunale;

Dà mandato al Direttorio ed al Commissario Prefettizio di costituirsi in Comitato elettorale, autorizzandoli ad aggregarsi persone che pur non militando nel Partito Fascista appoggiano lealmente l'opera del Governo, onde compilare una lista di maggioranza nella quale accanto ai migliori elementi del Fascismo locale trovino posto rappresentanti di altri partiti o gruppi nazionali che per rettitudine e competenza amministrativa sono degni di collaborare nel reggimento dell'amministrazione comunale;

Ricorda infine a tutti i cittadini la assoluta necessità di appoggiare con tutte le loro forze la lista stessa, per scindere nettamente ogni responsabilità da coloro che ancora tentano di far opera demagogica e antinazionale e contro i quali l'azione del fascismo deve essere e sarà inesorabile».

Il detto ordine del giorno viene subito accettato dal Direttorio dopo ampia e serena discussione viene ad unanimità approvato.

Viene quindi esposta dai fiduciari la situazione sindacale annunciando che per domani sono chiamati gli operai edili, impiegati, esercenti ed industriali per la costituzione dei rispettivi Sindacati in attesa di preparare la costituzione di altri fra i quali: contadini, datori di lavoro ecc.

Le dichiarazioni vengono approvate ad unanimità.

Viene nominato un Comitato per la preparazione del veglione Tricolore da tenere al nostro Comunale il il 1.o marzo p. v.

Alla comunicazione fatta dal segretario politico del ritorno dell'avv. Pisenti alla Segreteria Federale, scoppia un caldo applauso e per acclamazione viene dato incarico al Segretario politico di inviare un telegramma all'avv. Pisenti di felicitazione.

Poscia si passa alla trattazione di vari argomenti di indole interna.

Costituzione Sindacati

Dopo un silenzioso, ma proficuo lavoro svolto dai fiduciari signori Cesare Tess e Giorgio Nazzi, ieri presenti il Segretario generale della Federazione Friulana signor Cesare Passerini ed il segretario di zona sig. Olivieri, si sono costituiti regolarmente due Sindacati quello «Operai edili» e quello «Esercenti ed industriali», vennero eletti i Direttori che in breve si riuniranno ed inizieranno quel lavoro di ricostruzione che è affidato al Sindacalismo.

E' da rilevare il forte numero degli aderenti il che dà a vedere quale trasformazione di pensiero sia subentrata nella mentalità dei nostri operai che non più abbacinati da illusorie visioni, hanno potuto constatare la forza e la vitalità del nostro Governo Nazionale che veramente protegge l'incremento dell'industria e necessariamente crea il benessere dell'operaio. A questi Sindacati ora formatisi, altri presto seguiranno e cioè quello dei contadini perchè già molte sono le adesioni raccolte.

Da GRADISCA

Risveglio fascista

(28). — Ieri sera nella sala comunale della vicina Farra ebbe luogo un'importante adunata di propaganda fascista. Erano presenti il segretario politico di Farra signor Luigi Marega con il Direttorio al completo, il Sindaco on. Ferruccio Castellan, altre personalità del luogo ed una folla di cittadini d'ogni ceto. Parlò applauditissimo sulle finalità del Fascismo l'avv. Caprara segretario politico del Fascio di Gorizia. Alla fine del discorso ben ottanta fra operai ed agricoltori s'iscrissero al fascio.

Funebri.

Oggi nel pomeriggio si sono svolti i funerali del compianto signor Riccardo Zumin, riusciti imponenti per larga partecipazione dei cittadini d'ogni ceto. Il feretro portato a spalla e contornato dai coristi gradiscani era preceduto da numerose corone di fiori, ultimo tributo di affetto dei congiunti e degli amici, dalla banda cittadina che durante il percorso suonò marcie funebri, e seguita da un lungo stuolo di parenti, dal corpo insegnante del Regio Istituto Magistrale con bandiera e da una interminabile schiera di amici e conoscenti. Dopo la benedizione della salma nella chiesa parrocchiale di S. Spirito, il funerale proseguì alla volta del cimitero.

Mentre la salma veniva inumata, la banda cittadina, rimasta fuori del sacro recinto, tra la commozione di tutti i presenti suonò l'inno di Gradisca del quale il defunto era l'autore.

Terminate le preghiere del sacerdote il coro gradiscano, sotto la direzione del maestro Giulio Cusina eseguì magistralmente il canto funebre del Cerocchi «La pace del giusto» lasciando in tutti gli uditori un senso profondo di commozione.

Da MONFALCONE

Ricostituzione del gruppo Combattente

(28). — Ieri mattina coll'intervento del segretario provinciale dell'Associazione Combattenti, avv. Melone, si è riunita nel salone dell'Albergo al Cervo l'assemblea dei combattenti accorsi molto numerosi. Apre la seduta il cav. Giuseppe Valentinis ufficiale volontario, che pronuncia un fervido e patriottico discorso interrotto spesso da applausi, termina inneggiando all'Italia.

Si procede subito alla elezione del Consiglio direttivo, coi seguenti risultati:

Votanti 62 — Valentinis cav. cavaliere Giuseppe — Peretto F. — Barbettani Aurelio — Lucco Addo — Soro Francesco — Calvi — D'Urso.

Sindaci: Malvaso — Ungaro — Comella — e supplenti: Marelli e Garnieri.

Battimani e applausi salutano i nuovi eletti.

Tornato il silenzio, l'avv. Melone pronuncia un poderoso discorso e si dice lieto e fiero, che un volontario giuliano, socio da una famiglia che ha trazioni storiche e che tutto diede per la Patria, abbia riportato un voto plebiscitario. Esorta tutti i combattenti a mantenersi disciplinati e di evitare le beghe personali o altre piccinerie, che mal s'addicono a chi diede il braccio alla Patria.

L'avv. Melone è applauditissimo. Il co: Valentinis legge poi il seguente telegramma da spedirsi a S. E. Mussolini:

«S. E. Mussolini, Roma. — Combattenti Monfalcone ricostituitisi oggi in Sezione sotto gli auspici della Federazione provinciale triestina inviano rispettoso loro fervido saluto a V. E. capo del Governo della vittoria, ricostruttore delle fortune della Patria. — Presidente Assemblea Giuseppe Valentinis».

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'assemblea dei Combattenti

(27). — Stamane nella sede della Sezione ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei Combattenti.

Il dott. Stufferi presidente uscente, illustrò l'operato della Sezione, durante lo scorso anno e presentò il rendiconto economico.

I soci approvarono le due relazioni, indi all'unanimità decisero di inviare a S. E. Mussolini, Duce del Fascismo e Presidente del Consiglio, il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini, Roma. — Sezione Combattenti S. Vito al Tagliamento oggi riunita in assemblea ordinaria esprime V. E. tutto il suo plauso e tutta la sua devozione e riconoscenza per l'opera meravigliosa da voi esplicata pel rinsaldamento compagine nazionale e per la valorizzazione dell'Italia e della sua vittoria, sia all'interno, che all'estero. — Il Presidente dell'assemblea: firmato Perosa».

Vennero quindi fatte le elezioni delle cariche, ed il nuovo Consiglio Direttivo risultò composto dei signori: Dino Fancello — Stufferi dott. Mario — Perosa rag. Italo — Secco Azzo — Bortoluzzi Antonio — Coccolo Domenico — Augusto Boscariol. Tutti facenti già parte del vecchio Consiglio ad eccezione del rag. Perosa fascista già tenente dei bombardieri.

Da GEMONA

La Tomba di Tuntankamen.

(28). — E' il tema della splendida conferenza tenuta ieri nella Sala Sociale dal chiarissimo prof. A. Calderini, direttore dell'Istituto Egittologico Italiano.

Numeroso e scelto uditorio era intervenuto ad udire l'attraente parola del dotto conferenziere e fu un'ora e più di vero godimento intellettuale.

Splendide le proiezioni che accompagnarono lo svolgimento del tema, illustrandolo magnificamente. La fine della conferenza, fu coronata da uno scroscio d'applausi all'indirizzo dello illustre professore Calderini, che era stato presentato all'uditorio con belle parole, dal sig. Bosello, nostro direttore didattico.

Al Patronato Scolastico.

Alle 11 di ieri ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria del Patronato Scolastico. Venne presieduta dal signor Commissario Prefettizio comm. Coroncini. Vennero approvati la relazione morale e i bilanci preventivo e consuntivo dell'annata.

Vennero nominati poscia consiglieri rappresentanti dei soci perpetui la signora Angelica Pontotti; dei benemeriti il sig. Giorgio Lodovico e dei soci annuali i signori Falomo Giacomo, Contessi Maddalena e Antonelli dottore Attilio.

Pel Comune si comunicarono i rappresentanti: dei Carli rag. Giuseppe, Raffaelli ing. Renato e Masini Tomaso.

Il sig. Commissario chiuse l'assemblea raccomandando di procurare nuovi soci al Patronato, nonchè dei benefattori. E' ciò che noi pure raccomandiamo.

Da BUIA
Il vittorioso risultato
delle elezioni amministrative.

(28). — Le elezioni amministrative si svolsero ieri nella massima calma. Salvo un maggiore via vai di gente che, per andare a votare o per curiosità, circolava nel capoluogo e fra una frazione all'altra, l'animazione non sorpassò quella dei consueti giorni festivi.

La lista fascista-combattenti, riuscì vittoriosa, con votazione plebiscitaria: e lo dimostra il numero di 1781 votanti su 1916 elettori presenti. Nelle due frazioni di Madonna e Avilla-San Floriano, la media dei votanti fu del 100 per 100, in tutto il Comune invece fu del 94 per cento. Dal poggiolo del Municipio, sventolavano in segno di letizia la bandiera dei combattenti e il gagliardetto fascista.

Eccovi l'elenco completo dei consiglieri eletti:

Molinari Annibale — Guerra Gio. Batta Enrico fu Domenico — Guerra Severino di Angelo — Giacomini Luigi fu Felice — Comoretto Giovanni di Giuseppe — Giorgini Ippolito fu Domenico — Monassi Mattia fu Giovanni — Gasparini Giuseppe fu Sebastiano — Pauluzzi Giovanni di Enrico — Papinutti Gaspare fu Giovanni — Franz Ciro fu Giovanni — Ursella Gio. Batta di Giovanni — Taboga Domenico fu Giosuè — Calligaro Enrico di Pietro — Fantinuti Romano di Ferdinando — Baldassi Michele di Ferdinando — Calligaro Gio. Batta di Angelo — Barnaba cav. Umberto — Zontone Domenico di Leonardo — Baldassi Luigi di Gio. Batta — Eustacchio Pietro di Celestino — Venchiarutti Vittori fu Giuseppe — Toniutti Gaetano fu Lorenzo — Pezzetta Giovanni fu Angelo — Barnaba cav. Pier Arrigo — Pezzetta Riccardo fu Pietro — Beracchini Pietro di Vittorio — Nicoloso Egidio di Andrea — Pontoni Angelo di Luigi.

Da TRIVIGNANO UDINESE
Vittoria fascista
nelle elezioni amministrative.

(28). — Ieri sono svolte le elezioni amministrative e la lista proposta dal Direttorio fascista riportò una magnifica vittoria.

Ecco l'elenco dei consiglieri eletti:

Strassoldo co. Giulio — Barbiero Pietro — Colavini Luigi — Calligaris Alessandro — Beltramini Angelo — Pers Francesco.

Per Clauiano: De Checo rag. Enrico — Calligaris Pietro Morandini Alberto — Turchetti Giuseppe — Menotti Ugo — Beltramini Domenico.

Per Merlana: Marcuzzi Giuseppe — Nadalutti Antonio.

Per Mellarolo: Barini Luigi.

Da CAVASSO NUOVO
Beni e crediti abbandonati degli emigranti.

(28). — Il Presidente dell'Unione Emigranti Friulani ha ricevuto dallo illustrissimo sig. Prefetto del Friuli la seguente comunicazione:

« Per incarico del Ministro degli Esteri mi pregio fare presente che essendo stato testè nominato il Presidente dei Tribunali Arbitrali misti nella persona del giudice federale svizzero dott. Agostino Soldati potranno ben presto cominciare a funzionare i tribunali italo-bulgaro, italo-austriaco e italo-ungherese: quest'ultimo costituito in questi giorni.

Con la Germania sono in corso trattative per regolare mediante accordi tutta la questione dei danni di guerra e dei crediti prebellici, e se queste trattative non condurranno a risultati soddisfacenti sarà prontamente ripresa l'attività del Tribunale Arbitrale italo-germanico.

E' proposito del Regio Governo di affrettare per quanto possibile la liquidazione di tutte le questioni regolate dai trattati di pace: anche per quanto riguarda i crediti prebellici si spera di vedere al più presto realizzato il compito affidato all'Ufficio di Verifica e Compensazione ed agli stessi Tribunali Arbitrali misti. — Il Prefetto NENCETTI ».

Emigranti! prendete buona nota di queste franche dichiarazioni e mantenete ferma la vostra fiducia nella opera costante ed energica del Governo retto con giustizia da S. E. Mussolini.

Da SAVORGNANO del Torre
Gli ex alpini a lieto simposio.

Domenica gli ex Alpini di Savorgnano del Torre, per solennizzare la costituzione del loro gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini, hanno chiamato a raccolta nel loro ridente paese tutti gli alpini dei dintorni.

All'appello cortese rispose fraternamente una numerosa rappresentanza del gruppo di Tricesimo e della Sezione di Udine.

I baldi tricesimani — con la loro fanfara in testa — imboccarono il paese al suono di nostalgiche marce alpine, festosamente accolti dai paesani, dai loro compagni d'arme di Savorgnano e dal gagliardetto della Sezione friulana dell'A. N. A.

Dopo una sosta in devoto silenzio ai piedi e d'intorno al magnifico monumento ai gloriosi Caduti, la lunga schiera al canto di inni e di allegre marce — non potendo rinunciare ad un gradito invito — si recò a visitare la grande bonifica collinare del cav. Giovanni Shuelz che fu festeggiatissimo.

Il cav. Sbuelz volle porgere ai graditi ospiti un grazie e dopo di aver ricordato le gesta gloriose dei combattenti d'Italia durante e dopo la guerra, con alata parola invitò tutti ad elevare un inno al lavoro, al Re ed al Duce che seppe e volle raccogliere in un solo fascio tutte le forze vive della Nazione per dirigere ancora una volta la Patria immortale verso i più fulgidi destini.

All'invito scrosciò un fragoroso evviva all'Italia ed a chi così saggiamente la guida, indi gli ex Alpini si raccolsero ai piedi del colle per consumare un ottimo rancio speciale, annaffiato d'ottimo vino e condito da fraterna e vivace allegria.

Calò il sole sull'orizzonte e troppo presto la simpatica riunione doveva sciogliersi. E si sciolse tra gli evviva a Savorgnano del Torre ed agli organizzatori della festa signori Castegnoto e Saccavino.

Da CIVIDALE
L'egittologo Calderini a Cividale.

(28). — Anche Cividale, domani (29) sera alle 21, avrà l'onore di udire la dotta parola dell'illustre prof. Aristide Calderini di Milano, il quale illustrerà, col sussidio di 120 proiezioni luminose, le meravigliose scoperte delle Tombe dei Faraoni, nella valle dei Re, in Egitto.

I biglietti d'ingresso per la conferenza che si terrà al Corte, si acquistano dalle famiglie e dai singoli cittadini, presso i librai sig. G. Muner (Strazzolini) e Bront Antonio.

Il dott. Ortali a Roma.

Ieri il dottor Alfredo Ortali, titolare della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, è partito per Roma per prendere parte al Congresso Nazionale delle Corporazioni Sindacali Agrarie Fasciste, quale rappresentante dei laureati in agraria del Friuli.

Opera Nazionale Orfani di guerra.

Nel pomeriggio di ieri, nella sala del Teatro Ristori, ebbe luogo l'assemblea ordinaria annuale dei soci della Sezione di Cividale dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra.

L'adunanza riuscì numerosa. La vice-presidente signora Accordini letto il resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1923, dal quale emerse l'opera svariata e fattiva del benemerito Comitato, resoconto che venne approvato all'unanimità senza osservazioni. Poscia si passò alla nomina della Presidente. Nominati gli scrutatori e proceduttosi allo spoglio delle schede, risultarono eletti a pieni voti: Accordini-Carli Maria, Presidente — Della Torre nobile Renato, Vice-Presidente — Angeli Italia vedova Bertazzoli, consigliere.

Veglionissimo Riconoscenza.

Sabato notte, in Teatro, ebbe luogo il Veglionissimo Riconoscenza, pro mutilati ed invalidi di guerra. A cura del Presidente, signor Freschi Luigi, il teatro era addobbato elegantemente. Molto concorso e molte e briose maschere, che vennero premiate. L'orchestra diretta dal maestro Tomasig, venne molto apprezzata. Complessivamente benissimo.

Festa da ballo.

Ieri sera si ballò a quattro gambe al « Friuli », al Teatro Cinema Corte e al Sociale. Discretamente ovunque per concorso e buone orchestre; ma in Teatro si può dire che ebbe luogo un veglione veramente elegante.

Decesso.

E' mancato all'affetto dei suoi cari Zearo Ferdinando, di Rualis, onesto imprenditore di lavori, uno dei più vecchi soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Ultra nonagennario.

E' morto oggi, a 95 anni suonati, il contadino Petrussa Francesco detto Rocco.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Conferenze Agrarie.

(28). — In questi giorni presso il Circolo Agricolo il dott. Alfredo Pozzolo, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Palmanova, Latisana, ha tenuto un corso di lezioni zootecnico-agrarie.

Da qualche anno è invalso l'uso da parte degli Enti cui è affidata la propaganda agraria di intensificare sotto forma di corsi l'istruzione professionale dei contadini adulti, ritenendo (e l'esperienza ne ha dimostrato il buon esito) che questi raggiungano meglio il loro compito in confronto di conferenze isolate.

Il dott. Muratori iniziò quest'anno per il suo ramo, un corso di lezioni di zootecnica a S. Giorgio Nogaro soffermandosi specialmente sull'organizzazione degli allevatori e sulle necessità del controllo delle attitudini del bestiame, corredandole con proiezioni luminose che destarono il più vivo interesse.

Il dott. Pozzolo poi, come già a Palmanova, intrattenne quest'anno gli uditori negli argomenti che maggiormente interessano l'agricoltura nel momento attuale, illustrando specialmente la necessità di intensificare le colture industriali che permetteranno di affrontare la crisi agraria cui si andrà facilmente incontro in un prossimo avvenire. Malgrado il bel tempo che aveva richiamato parte degli agricoltori ai campi per dedicarsi ai lavori incompiuti, pure il concorso fu soddisfacente e ciò a dimostrare l'utilità della iniziativa.

Del buon esito possono a ragione rallegrarsi i preposti del Circolo Agricolo ed i detti conferenzieri.

Da PAGNACCO
L'insediamento del Cons. Comunale e la nomina delle cariche.

(28). — Ieri, si è tenuta la riunione del nuovo Consiglio comunale, per la nomina del Sindaco e degli assessori. Precedette la relazione del Commissario Prefettizio cap. Canciani, che fece una chiara e precisa esposizione, della situazione reale dell'Amministrazione. Quindi si addivenne all'elezione delle cariche. Venne proclamato sindaco ad unanimità di voti il cav. Canciani che con un commosso ringraziamento accettò l'alto compito confertogli. Furono eletti assessori il cavaliere Urbano Capsoni, il conte Gustavo Colombatti, il geom. Luigi Freschi ed il sig. Dante Grattoni; furono eletti assessori aggiunti con forte maggioranza di voti, i signori Vidotti Carlo e Palino Guido.

E' confortante rilevare, che quasi la intera Giunta municipale, è composta da persone indiscutibilmente degne dell'onore e delle responsabilità loro conferite.

Finalmente, anche Pagnacco può andar fiera d'un'amministrazione quasi esclusivamente fascista, e noi auguriamo che essa abbia ad esplicare tutta la sua proficua attività a vantaggio del Comune.

Da MANZANO
Ladri in chiesa.

(28). — Verso le 14 di ieri nel vicino paese di S. Lorenzo, quel cappellano riferiva ai due militi fascisti della Sezione di Manzano: Pellizzoni e Zamaro, che le due cassette delle elemosine che si trovavano nell'interno del tempio, erano state squarciate. Era stato asportato il contenuto consistente moneta di rame e nichelio per la complessiva somma di circa 60 lire.

I due bravi giovani ricordarono subito di aver visto poco prima due militari di truppa uscire dalla chiesa, con fare poco rassicurante. Allora, in compagnia di due altri loro colleghi, Alberto Dorigo e Ant. Bisiacca, pure della sezione di Manzano, cercarono senz'altro di rintracciare i colpevoli.

Poco dopo infatti, il Pellizzoni e il Zamaro riuscirono ad identificarli e fermarli. Gli stessi appartenevano al Deposito di Munizioni poco distante da S. Lorenzo, ove vennero accompagnati e consegnati all'Ufficio di Servizio, al quale dichiararono pentiti di essere gli autori del furto.

Vada un'elogio ai solerti militi fascisti di S. Lorenzo che con tanta prontezza seppero identificare e consegnare alla giustizia i due disonesti.

Da CASSACCO
L'Assemblea dei Combattenti.

(28). — Il giorno 21 gennaio, i Combattenti della frazione di Montegnacco, tennero l'assemblea annuale ordinaria.

Vennero trattati i vari oggetti posti all'ordine del giorno e la discussione si svolse fra la più completa cordialità.

Da ultimo, passatosi alla nomina delle cariche sociali, riuscirono eletti: a Presidente: Pellis Luigi, a vice presidente Scuzzi Leonardo, a segretario: Bassi Pietro. A consiglieri i signori: Bassi Leonardo, Mansutti Valentino, Scuzzi Giacomo, Zanetti Giuseppe, Zanini Egidio, Montegnacco Arnaldo; a sindaci: Michelutti Gio. Batta, Comelli Luigi, Venturini Giuseppe, Gibessi Ermacora. A scrutatori: Miconi Pietro, Zanetti Ermenegildo, Miconi Romano e Miconi Giovanni; a probiviri, Ovan Alfonso, Mauro Ermenegildo e Virilli Pietro.

La simpatica riunione si sciolse fra il saluto augurale per i combattenti di Italia e per il Duce Mussolini attuale Capo del Governo.

Da PORDENONE
Muore asfissiato.

(28). — Ieri sera certo Antonio Benvenuti fu Pietro d'anni 62 calzolaio, dimorante in Porola, rincasò brillo e messosi a letto, si dimenticò di spegnere la candela. Questa appiccò il fuoco ad alcuni stracci che sprigionarono una grande quantità di fumo.

Alla mattina il nipote entrato nella camera del Benvenuti lo ritrovò morto per asfissia.

Da PALUZZA
La gestione tecnica dei boschi e pascoli

(27). — Nel Municipio di Paluzza il 19 corrente vi fu una adunanza dei rappresentanti dei Comuni dell'Alto But, e cioè Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Ravascletto, Sutrio e Cercivento per addivenire alla costituzione di un Consorzio intercomunale per la gestione tecnica dei boschi e pascoli, in ossequio alle recenti e vecchie disposizioni governative.

Venne deliberata in massima la costituzione del Consorzio, e demandato ad una Commissione in persona dei signori Filaferro ispettore Giacomo, Brunetti Matteo, Morassi geom. Benigno e Walschinger Vito la elaborazione dello Statuto e del Capitolato per il servizio della condotta tecnica forestale, ambedue da approvarsi in una prossima seduta.

Verrà chiesta l'adesione del Consorzio boschi carnici per i boschi di sua proprietà siti in questo territorio e, dei Consorzi privati e dei proprietari di malghe e boschi della Vallata.

Auguriamoci che da questa nuova bella iniziativa possa l'alto But ritrarre in non lungo volger d'anni rilevanti benefici.

Da OVARO
La protesta dell'Esattore.

Riceviamo:

Egregio signor Direttore,

In relazione alla corrispondenza da Ovaro apparsa sul Suo giornale di domenica 27 gennaio 1924 n. 24, tengo a dichiarare:

I. - Che la consegna di cassa è stata fatta fino dai primi di febbraio 1923, in seguito a una verifica sommaria, salvo conguagli;

II. - Che un debito di cassa ulteriormente accertato, e già assolto, era coperto sette volte dalla cauzione;

III. - Che la ritardata presentazione dei conti consuntivi è dipesa dal fatto che i Comuni hanno fatto attendere tre anni l'Esattore prima di fargli la consegna dei preventivi 1920-21-22,

IV. - Che nessuno, per nessun motivo, denuncierà MAI l'Esattore Madrassi al Procuratore del Re;

V. - Che ad ogni modo fra i reati contemplati del Codice Penale vi sono anche quelli di calunnia e di diffamazione.

CRONACA CITTADINA

Pro Pantheon e Parco della Rimembranza

Si è riunito domenica mattina, in Municipio, il Comitato esecutivo Pro Pantheon e Parco della Rimembranza il quale ha, con vivo compiacimento, preso notizia dell'ordine del giorno votato dai combattenti e dai mutilati che appoggiano, con la loro autorevole parola, l'azione del Comitato stesso.

E' stato così deciso di accogliere tutti i voti espressi in quell'ordine del giorno, e cioè:

1) di collocare in una delle esedre del Parco della Rimembranza una colonna tratta da Aquileia, a ricordo della ricostituita unità del Friuli e dell'unità d'Italia;

2) d'includere fra le onoranze ai Caduti anche il Libro d'Oro dei Caduti friulani;

3) di chiamare a far parte del Comitato il co. Giacomo di Prampero, Presidente della Commissione Storica Friulana;

4) di portare a compimento tutte le pratiche necessarie per la sollecita riapertura delle sottoscrizioni.

Il comm. Russo, presidente della Federazione Friulana Combattenti, si è impegnato di svolgere, col mezzo della Federazione stessa, un'intensa opera di propaganda per la raccolta, in provincia, di contributi finanziari, atti a facilitare la compilazione del Libro d'Oro, con speciale riguardo ai Caduti della Provincia.

Il Comitato ha quindi deciso di convocare per domenica 3 febbraio p. v. alle ore 10 ant., nella sala della Loggia, i membri componenti le Commissioni rionali, ai quali saranno impartite le ultime disposizioni circa la raccolta dei fondi.

Accogliendo quindi un'idea lanciata dal geometra signor Riccardo Cardoni, il Comitato rivolge agli udinesi il seguente appello:

L'APPELLO AGLI UDINESI

« Affinchè più caro nei nostri cuori e più sacro nella nostra memoria rimanga il Parco della Rimembranza, che ricorderà ai posteri i fratelli Caduti, il Comitato esecutivo invita i cittadini di ogni classe ad inscriversi presso il Comitato stesso (Municipio), allo scopo di contribuire alla erezione del Parco anche con l'opera delle braccia.

« Ogni cittadino che si inscriverà nella lista d'onore, concorrerà volontariamente allo scavo delle buche necessarie a raccogliere gli alberi sacri, ai lavori di sistemazione del terreno e delle aiuole, nonchè a tutte le opere preparatorie, che sono indispensabili per l'allestimento dell'inviolabile recinto.

« Chi, specialmente fra i giovani, vorrà mancare all'appello?

« Al suono degli inni della Patria, inizieremo così fra breve, in meditativo raccoglimento, l'opera che onorerà la memoria dei nostri migliori fratelli ».

***

Sappiamo che hanno già risposto all'appello del Comitato, inscrivendosi per i lavori di scavo, la 63.a Legione Tagliamento della Milizia, che fornirà per turno una centuria; la Sezione femminile del Fascio udinese; vari studenti e cittadini, fra i quali l'egregio Presidente del Comitato esecutivo, signor Vittorio Marcovich.

Il telegramma del Commissario Prefettizio
PER L'ANNESSIONE DI FIUME.

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine, gr. uff. Luigi Spezzotti, in occasione dell'auspicata annessione di Fiume, ha inviato al Governatore della Città sorella, S. E. generale Giardino, il seguente telegramma:

« Il grido Italia! lanciato da Fiume nella catastrofe dell'impero secolare, e la lunga passione della Città Olocausta, non furono indarno. Il Governo di Chi seppe ridestare l'intima nobiltà della Stirpe e riaffermare la Vittoria, doveva compiere il voto.

« Udine, che ha vissuto lungamente e quotidianamente il dramma delle città sorelle invocanti la Madre — che ardentemente ha augurato, propugnato, sofferto la guerra di redenzione — che nei tempi obliqui del disfacimento nazionale ha mirato ansiosamente all'Antesignano di questo faustissimo giorno — Udine invia oggi a Fiume, ricongiunta per sempre all'Italia, la espressione più fervida della sua esultanza e della sua Fede.

Commissario SPEZZOTTI ».

Le scarpe lucide del Capo Stazione di Basiliano e il "Corriere della Sera"

Come è noto da ben quattro giorni il liberalume è privo del « Corriere della Sera ».

Tanto la Questura quanto il Fascio locale ai quali ci siamo rivolti, non hanno saputo darci spiegazioni in merito. La Questura da parte sua indaga; forse un po' di luce ci viene da Basiliano.

Infatti ci scrivono: Ieri poco prima dell'arrivo del 1678 da Venezia, un gruppo di sconosciuti sostava al passaggio a livello nelle immediate vicinanze della stazione. Il giovane capo stazione, incuriosito, chiedeva ad uno dei presenti il motivo di tale assembramento. L'interpellato rispose trattarsi dell'arrivo da Roma di un pezzo grosso al quale ad Udine si preparava un'imponente dimostrazione. Preoccupato di tale fatto, il capo stazione fece notare al suo interlocutore l'opportunità di presentarsi in forma decente e corse subito a lucidarsi le scarpe.

Subito dopo telefonava alla precedente stazione per conoscere la formazione del treno, ottenendo in risposta che le vetture di prima classe si trovavano in coda.

All'arrivo del treno il capo stazione e tutto il personale si precipitavano verso la coda..... mentre nel contempo gli sconosciuti si precipitavano a loro volta verso la testa del convoglio ripulendo il bagagliaio di tutti i pacchi del « Corriere della Sera ».

Morale: non è la coda ma la testa che vale.

Fascio Femminile

E' incominciata la distribuzione delle tessere — le fasciste sono pregate di recarsi a ritirarle presso la co: Elisa de Puppi, via Teatri 3 domenica 3 febbraio dalle 14 alle 17 — e le avanguardiste dalla sig.na Maria Bianchi, via Liruti 4.

Tutte devono portare una piccola fotografia che deve essere incollata sulla tessera.

Una perdita per l'arte in Friuli
La morte dell'architetto Ongaro

Da Venezia ci giunge un'altra triste notizia: dopo il comprovinciale ispettore Pietro Rizzi, dopo il prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons, uomo veramente benemerito degli studi storici in Friuli, è mancato, l'architetto commendatore Max Ongaro, R. Sovraintendente ai Monumenti e scavi per il Veneto e quindi anche per la nostra Provincia.

Di recente i giornali avevano accennato alla sua presenza a Roma per le trattative per la cessione, da parte dello Stato, al Comune di Venezia del palazzo Ducale e pertanto la sua scomparsa — in età ancor fiorente — oltre che rammarico vivo — desta anche sorpresa.

Con Max Ongaro il Friuli perde un amico sincero, innamorato delle opere d'arte disperse nelle varie città e nei paesi nostri, alla conservazione e al restauro delle quali da anni dedicava la sua competenza, il suo gusto artistico squisito. Egli veniva tra noi tratto tratto per verificare le condizioni di questo o quel Monumento, per dirigere la sistemazione di qualche monumento, del passato, per dare consigli e suggerimenti, trovando ovunque accoglienze cordiali e rispettose.

Nel 1902 aveva assunto le funzioni di Sovraintendente regionale ai Monumenti e aveva potuto acquistare così una conoscenza completa e precisa del Friuli, spingendosi con amorosa cura sino nelle vallate più remote della Carnia.

Non è questo il momento per menzionare tutti i restauri da lui promossi nella nostra Provincia.

Nella voluminosa e signorile relazione sui restauri eseguiti nel Veneto dalla R. Sovraintendenza, pubblicata or è qualche lustro, sono descritti anche i restauri in Friuli: ricordo, tra essi, il mirabile campanile di Pordenone, gli affreschi del Pordenone a Valeriano, le chiese di Venzone, di Spilimbergo ecc. Opera preziosa, che rimarrà testimonio del buon gusto e della costanza di Max Ongaro, è il restauro della Abbazia di Sesto, che è certamente uno dei monumenti più interessanti del Friuli.

Sotto la direzione, ma con la collaborazione di giovani e valenti funzionari dell'Ufficio, ultimamente si lavorava al ripristino del coro della chiesa di Pontebba e di quello del Duomo di Gemona, alla sistemazione della chiesa di S. Eufemia di Segnacco e a quella di S. Maria della Fratta in San Daniele, dall'artistico portale.

Da poco tempo — dopo vent'anni di istanze e di proteste — sono stati eseguiti i lavori di protezione della porta monumentale del Bissone a Tricesimo, rimuovendo il portico eretto nella prima metà del secolo scorso, il quale lo toglieva in parte all'ammirazione del pubblico, senza difenderlo dai vandalismi. Egli vi attese personalmente, mentre la cancellata è dovuta a Calligaris, ed ognuno può apprezzare il senso d'arte con cui ora è stato messo in evidenza quel mirabile gioiello del Rinascimento.

Dall'affetto dell'arch. Ongaro per la nostra città è prova l'impegno da lui assunto, qualche mese addietro, di far cioè eseguire a cura e spese della Regia Sovraintendenza un progetto completo di restauro del Castello di Udine, aderendo alle preghiere rivoltegli dalla Commissione per il Museo. Egli aveva visitato già più volte il massimo nostro Monumento, rilevando, con l'acume che lo distingueva, le alterazioni subite da esso nell'ultimo secolo e tracciando i lavori più urgenti da intraprendersi. La morte immatura ha tolto a Lui di attuare l'iniziativa geniale, che sarà certamente proseguita da chi avrà l'onore di succedergli.

Malgrado così assiduo lavoro, nonostante i numerosi progetti eseguiti, lo architetto Ongaro muore povero — indice di disinteresse e di scrupolosa probità, che reca onore all'Amministrazione italiana; ma il Governo nazionale non potrà a meno di tener conto di tante benemerenze.

Alla memoria di Max Ongaro vada il riverente saluto di quanti lo conobbero e hanno il culto delle patrie memorie.

G. B.

Funebri del co. Asquini

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, furono rese le estreme onoranze alla salma del co. Daniele Asquini, deceduto improvvisamente sabato scorso.

Già al tocco, davanti al palazzo di via Daniele Manin, era affluita una folla di cittadini di ogni ceto con notevole prevalenza della aristocrazia friulana.

Il corteo funebre, imponentissimo, mosse alla volta del Duomo, col seguente ordine: Insegne religiose, clero, carro funebre di prima classe col feretro su cui posava la corona della Famiglia.

Dalla cappella ardente, la bara fu portata dai coloni delle tenute di Fagagna fino al carro mentre la folla che gremiva la via si scopriva in atto riverente e commosso.

Seguivano il figlio conte Fabio, il genero co. Balbo di Vinadio, il nipote colonnello Schiavetti e parecchi altri congiunti.

Reggevano i cordoni: a destra il comm. Fabris, presidente della Cassa di Risparmio, il gr. uff. Domenico Pecile e il comm. avv. Ignazio Renier; a sinistra l'on. co. gr. uff. di Caporiacco, il co. Tullio e il co. Ottelio.

Dopo una lunga schiera di signore, fra le quali era largamente rappresentata l'aristocrazia della città e provincia, veniva il seguito numerosissimo nel quale abbiamo notato il gr. uff. Emilio Pico, il co. Giuliano di Caporiacco, il cav. Ferini direttore della Cassa di Risparmio, il colonnello medico cav. Primo Zanuttini, il comm. Miotti direttore della Banca del Friuli, il co. dott. Enrico del Torso, il co. Carlo del Torso, il co. Andrea Gropplero, il cav. Ettore Spezzotti, il co. Filippo Florio, l'avv. cav. Urbano Capsoni, l'avv. Gino Schiavi, l'avv. Chiussi, il cav. Pauluzza della Banca Cooperativa, il colonnello cav. Rubbazzer, il cav. Sandri di Tricesimo, l'avv. Eugenio Linussa, l'avv. Secondo Zanuttini, l'avv. Feruglio, il cav. uff. Flavio Pettinelli, il co. ing. Carlo di Prampero, il co. Cesare di Colloredo, il signor Sebastiano Brolli, il sig. Angelo Lotus, il co. Ettore Orgnani Martina, il sig. Pontoni, il cav. Silvio Moro, l'avv. Della Rovere, il sig. Riccardo Michieli, il sig. Sergio Michieli, l'avv. cav. uff. Biasutti, l'ing. Biasutti, il nob. dott. Lucio de Fornera, il co. Lovaria, il cav. Piccini, il marchese Massimo Mangilli, l'avv. Alceo Baldissera, il cav. Urbanis, il cav. Camavitto, il co. De Puppi, l'ing. De Toni, il co. Franco Caratti, il sig. Orter e moltissimi altri.

Dopo l'esequie nella chiesa Metropolitana, la salma fu trasportata a Fagagna per essere deposta nell'avita tomba di famiglia.

I funerali della signora Miani

Solenni onoranze furono rese ieri nel pomeriggio anche alla salma dell'ottima signora Luigia Migotti-Miani, consorte all'egregio signor Luigi Miani, già ragioniere capo del nostro Comune, nonchè madre dell'impiegato signor Armando.

Oltre al figlio, al genero avv. Centazzo, al nipote e ad altri parenti, accompagnarono la salma al Cimitero una lunga fila di signore e di signori, fra i quali notammo il cav. uff. Domini presidente del Tribunale, il commendatore dott. Pizzio, il dott. cav. uff. Doretti, il prof. Perale, il signor Giacomo Bassi, il rag. Terenzani, il signor Jacuzzi, il signor Bearzotti, il co. Valentinis, il rag. Giuseppe Del Bianco, il sig. Bonacina, ecc. Erano rappresentati anche il gr. uff. Luigi Spezzotti ed il comm. Gardi, impediti in una riunione.

Molte e magnifiche le corone.

Ai parenti tutti della cara perduta i sensi più vivi di cordoglio.

Elezioni politiche 1924
Circoscrizione elettorale della Venezia Giulia

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine, visto l'art. 42 della legge elettorale politica T. U. 13 dicembre 1923, N. 2694, rende noto che con R. Decreto 25 corrente è stato convocato il collegio unico nazionale, e che la votazione per la elezione dei 23 deputati assegnati alla circoscrizione elettorale della Venezia Giulia avrà luogo domenica 6 aprile 1924.

Le operazioni elettorali comincieranno alle ore 16 del sabato e proseguiranno la domenica dalle ore 7 alle 21, per la votazione, e dalle 21 alle 7 del lunedì, al più tardi, per lo scrutinio.

Militi della Legione "Tagliamento" destinati in Libia.

In seguito ad analogo ordine del Comando generale i seguenti Militi della Legione «Tagliamento» sono destinati in Libia: Bulian Giacomo, Macuglia Faustino, Caldon Luigi, Di Piazza Arturo, Garguzzi Vittorio, Benvenuto Attilio, Arosio Luigi, Angeli Ferrante, Rigoli Attilio, Coos Giuseppe, Cufol Luigi, Costa Osvaldo, Cantoni Antonio, Facca Giuseppe, Zanini Mario, Armellini Giulio, Viezzi Leonardo, Agnolon Luigi, Maccor Arturo, Bertolon Pietro, Crozzoli Lelio.

Il Comando della Legione «Tagliamento» ha ordinato che essi si raccolgano alla caserma Valvason mercoledì 29 alle 11 per poi partire col treno delle 14 per Trieste, donde proseguiranno per la Colonia. Alla stazione di Udine saranno salutati dagli ufficiali disponibili e dai commilitoni.

Ospiti fiumani a Udine

Domenica 3 febbraio p. v. la Sezione Autonoma Calcio della Associazione Sportiva Udinese disputerà sul campo di via Mentana una partita con la Società Olimpia di Fiume.

L'avvenimento sportivo darà modo agli udinesi di accogliere entusiasticamente i fratelli di Fiume italiana, ora congiunti, e per sempre, alla madre Patria dopo il lungo martirio sorretto dalla fede dell'Italia tutta che oggi guarda alla città olocausto col cuore pieno di ammirazione e di devozione.

Sappiamo che il Municipio offrirà ai fratelli italianissimi un ricevimento ufficiale nelle sale della Loggia e che tutte le istituzioni cittadine si raduneranno alla stazione per ricevere degnamente ed entusiasticamente gli sportivi fiumani.

Nel pomeriggio, sul campo sportivo, avrà luogo la partita di calcio, alla quale saranno invitate tutte le autorità cittadine, mentre alla sera i fiumani saranno fraternamente ricevuti dai colleghi calciatori udinesi.

Anche in questa occasione Udine si mostrerà degna delle sue tradizioni.

La Banca Cooperativa Udinese per il Pantheon e il Parco della Rimembranza.

In una recente adunanza consigliare, la Banca Cooperativa Udinese, con nobile pensiero, ha deliberato un contributo di lire 5000 a favore del Comitato per il Pantheon e il Parco della Rimembranza.

Segnaliamo ai concittadini l'offerta di questo Istituto che in forma modesta, ma altrettanto oculata ed efficace, svolge la sua azione tra le classi del piccolo commercio, certi che anche altri enti commerciali e industriali sapranno, in eguale proporzione, dar prova del loro interessamento per onorare la memoria dei Caduti.

Deliberazioni della Giunta Federale dei Combattenti friulani.

Il giorno 25 corrente mese, sotto la presidenza del comm. Luigi Russo, si riunì alla «Casa del Combattente» la Giunta Esecutiva della Federazione Friulana Combattenti. Erano presenti i signori comm. Russo, signor Morcovich, ing. Zambon, dott. Luchini, cav. Bosero, De Campo, dott. Venuti, geometra cav. Gennari e dott. Stufferi.

Fra le altre deliberazioni di indole interna e di ordinaria amministrazione, la Giunta deliberava di demandare alla Commissione, composta dall'Ing. Zambon e dott. Luchini, l'attuazione pronta delle Scuole cementisti per ex combattenti del Friuli, dando loro ampio mandato di fiducia; di approvare la data del 10 febbraio p. v. per le convocazioni dell'assemblea generale ordinaria della Sezione di Udine e di fissare il giorno 17 detto mese per la riunione del Comitato Federale; ha differito inoltre di sospendere fino a nuovo ordine la costituzione di nuove sezioni e di gruppi di ex combattenti.

I soliti disguidi postali

Troppo di sovente ci giungono dai nostri rivenditori della Provincia, giustificati reclami sul mancato regolare arrivo dei pacchi contenenti il nostro giornale. Il grave inconveniente si verifica tanto sulla linea Udine-Tarvisio come su quelle Udine-Venezia e Udine-Trieste.

I pacchi, anzichè esser consegnati alle stazioni destinatarie, proseguono con grande disinvoltura fino alla stazione capolinea, per poi fare la sgradevole figura di cavalli di ritorno. Domenica per esempio il nostro giornale quantunque portato alla stazione molto prima della partenza del treno di Pontebba, non venne spedito ed i nostri rivenditori ed abbonati hanno ricevuto il giornale con un giorno di ritardo.

Raccomandiamo all'Ufficio postale ferroviario di voler dare le opportune disposizioni che valgano a rimuovere il deplorato inconveniente.

Corso di religione per i maestri

Il prossimo giovedì 31 corrente, alle ore 15, nella palestra della scuola femminile di via Dante si inizierà il corso delle conferenze di religione per gli insegnanti elementari, che S. E. l'Arcivescovo della Diocesi — d'accordo con le Autorità scolastiche locali — ha affidato a quell'eletissimo sacerdote, anima squisita di educatore e di poeta, che è il prof. Giuseppe Ellero.

Alle conferenze potranno assistere non soltanto gli insegnanti del Comune di Udine che hanno accettato di impartire l'istruzione religiosa ai propri alunni, ma anche gli insegnanti dei Comuni contermini.

Il corso avrà la durata di circa venti lezioni. Non vi saranno interrogatori nè esami; si raccomanda soltanto una regolare frequenza.

Università popolare

Ieri sera nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico, l'illustre prof. Aristide Calderini membro dell'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano, tenne una illustrazione della «Tomba di Tutankamen». La dotta parola dell'oratore fu resa interessantissima da 120 proiezioni in cui il pubblico potè ammirare le inestimabili opere d'arte che racchiude la tomba.

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il professore dott. Adriano Lami terrà una conferenza su: «La Letturatura Italiana: Dante».

Ingresso libero, aula riscaldata.

Venerdì 1.o febbraio il signor G. B. Scarpa, redattore del «Gazzettino», svolgerà il tema: «Come si stampa un grande giornale» (con proiezioni).

Fidanzamento

Domenica scorsa, in casa della famiglia del signor Ruggero Covra, una simpaticissima festa famigliare ha rallegrato il fidanzamento della gentile ed avvenente signorina Gemma Luisa col ragioniere Lino Lobello da Siracusa, valoroso ex combattente e segretario alle Ferrovie dello Stato, Sezione Lavori di Udine.

Durante il simposio regnò la massima allegria, ed i brindisi suggellarono il nuovo patto d'amore.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

Morte improvvisa in una festa da ballo.

Il sessantenne Costantino Picogna, abitante nella frazione dei Rizzi, domenica sera dopo aver cenato si recò colla moglie nella vicina Colugna per assistere alla pubblica festa da ballo che si svolgeva in un'osteria del paese. Poco dopo il Picogna mentre si divertiva ad osservare le coppie danzanti, fu colto da malore improvviso. Soccorso prontamente e trasportato a casa sua ove andò sempre più aggravandosi tra l'indicibile strazio della moglie. Chiamato, accorse tosto il medico del Comune dott. Lodovico Castellani il quale però non potè che constatare il sopravvenuto decesso per paralisi cardiaca.

Il Picogna, bravo ed onesto lavoratore, amantissimo della famiglia, era da oltre vent'anni capo operaio del Cotonificio Udinese.

Frattura del femore

Ieri mattina certo Biagio Bianchi fu Giovanni di anni 38 di Nogaredo di Corno, attraversando il paese montato in bicicletta, cadde a terra. Venne subito soccorso e sollevato; ma non poteva.... camminare.

Si provvide prontamente per il suo trasporto al nostro Ospedale civile, ove giunse alle 14 e fu accolto d'urgenza essendogli stato riscontrata la frattura del femore sinistro. Salvo complicazioni guarirà in un mese e mezzo.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Lunedì 28 gennaio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.8	756.5	749.6
Pressione al mare	764.8	761.6	760.3
Temperatura	-0.2	9.0	1.6
Umidità (0-100)	69	35	67
Vento Direzione	NE	O	calma
Vento Forza	deb.	deb.	
Nebulosità (0-10)	0	0	8
Stato del tempo	bello	bello	nebb.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 9,2
Temperatura minima: 1,8 (sotto zero)
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 780, sulle Isole Britanniche
Pressione minima: 744, al Capo Nord

Probabilità del tempo pross. 24 ore:
Venti deboli in prevalenza settentrionali; annuvolamenti; temperatura attorno alla normale, nebbia rade al mattino.

Artista friulano premiato

Apprendiamo che il signor Valentino Del Cot, del «Laboratorio di Falegnarne» di Farla di Majano, è stato premiato all'Esposizione Tricolore di Milano 1923 con medaglia d'oro e croce d'onore al merito, e nell'Esposizione del Progresso Industriale di Roma 1923 con Gran Premio d'onore e medaglia d'oro.

Congratulazioni.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta - Manzo all'inglese - Contorno.

Sera: Minestrone - Spezzatini di vitello - Contorno.

Beneficenza

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti ha offerto L. 100 (cento) il capitano Giannina Antona Traversi.

Arte e Teatri
TEATRO SOCIALE

Ieri sera la serata d'onore di Bella Starace Sainati ha ottenuto caloroso successo, ed il pubblico accorso, applaudì lungamente questa valente artista che, purtroppo per poche sere potemmo udire. «L'indemoniata» il nuovo dramma di Scoenherr è stato dalla Sainati interpretato nel modo più efficace rendendo il personaggio d'una drammaticità che piacque molto, e di ciò ne fanno fede gli insistenti applausi e le numerose «corbeilles» offerte all'artista. Nel nuovo lavoro la passione è analizzata nella sua travolgente fatalità con così profondo senso di verità che l'interesse non viene mai a mancare. Seguì la dizione di Gabriele D'Annunzio «Pause del cannone» dove la Sainati ebbe più volte a presentarsi alla ribalta per ricevere caldi applausi.

Con ciò la Compagnia Sainati ci lascia e questa sera avremo la prima delle due rappresentazioni di Elsa Barocas.

Cronaca del Carnevale
AL SOCIALE.

Domenica sera la terza veglia danzante si svolse come il solito animatissima e divertente, regnando sempre quell'allegria e quel brio che rendono le danze simpatiche e contornate da gustosi particolari. Il ballo si protrasse fino al mattino. L'orchestra Marcotti suonò nuovi e scelti pezzi.

AL MODERNO.

Sabato sera nella sala del «Moderno» addobbata sfarzosamente dai componenti il «Club Stroppolo» e con lo intervento di numerosi invitati, le danze si susseguirono ininterrottamente fino alle ore piccine.

Cronaca giudiziaria
CORTE D'ASSISE
Un assassinio durante l'invasione

Stamane comincia la discussione di uno di quei tanti processi — e speriamo che sia l'ultimo — che sono un triste retaggio, lasciatoci dall'invasione.

Cristoforo Forgiarini di Giuseppe della classe 1886, soldato del Batt. Alpini di Borgo Savalons di Gemona, quando avvenne l'invasione nel novembre 1917, venne fatto prigioniero, ma potè scappare e rifugiarsi nella malga Navis, sopra Venzone, ove si stabilì insieme ad altri prigionieri scappati. Il padre gli aveva fatta pervenire una vacca ed alcuni utensili di rame per cucina. Per poter vivere il Forgiarini e i suoi compagni, facevano dei piccoli furti nei luoghi vicini e poi piantarono delle patate.

Pare che quando si venne al raccolto di quest'ultime, siano scoppiati dei seri litigi fra gli abitatori della malga, che ebbero per epilogo l'uccisione del Forgiarini.

Il di lui padre, Giuseppe Forgiarini, di anni 70, l'11 gennaio 1919, denunciava all'arma dei Carabinieri l'uccisione del proprio figlio Cristoforo, che sarebbe avvenuta nella malga Navis, verso la metà del mese di agosto 1918.

Dopo varie ricerche, il cadavere del Forgiarini venne scoperto il giorno 13 gennaio, due giorni dopo la denuncia nel rio Briciol, vicino della malga Navis, nè la scoperta fu difficile, essendo quella povera salma abbandonata semplicemente nascosta sotto un cumulo di foglie.

Le ricerche furono dapprima intraprese dalla giustizia militare, ma nel novembre 1919, il processo venne trasmesso alla Procura del Re di Udine; e dell'istruttoria fu investito il giudice cav. Giuseppe Cavarzerani.

Dopo una lunga istruttoria gli atti vennero rimessi alla Procura Generale di Venezia, e quindi furono mandati alla Corte d'Assise i seguenti accusati:

Maieron Vittorio fu Andrea di anni 27 di Venzone; Gollino Girolamo detto Titon fu Paolo di anni 27 da Bordano, Tedeschi Daniele Luigi di Agostino di anni 25 da Gioiosa Ionica, tutti e tre detenuti; Mariotti Orlando di Amelia d'anni 29 da Norcia, latitante, Chinese Anna fu Gio. Batta di anni 31 da Resia, ora residente a Magenta, libera, imputati i primi quattro di avere in giorni imprecisati dell'agosto 1918 nella Malga Navis sopra Venzone a fine di uccidere, con armi diverse cagionato la morte di Cristoforo Forgiarini, avendo commesso il delitto per facilitare il furto di una vacca e di recipienti di rame che appartenevano al Forgiarini: la Chinese è imputata di avere nello stesso tempo e luogo, dopo commesso il furto, ricevuto per venderlo, parte della carne della vacca del Forgiarini sapendo che proveniva da furto.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

TRIESTE, 28. — (per telegrafo). Olanda 850 — Belgio 94 — Francia 101.50 — Londra 97.50 — America 22.95 — Svizzera 397 — Romania 11.95 — Praga 66.60 — Ungheria 0.06 — Vienna 0.0320 — Jugoslavia 26.50.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78.80.
Consolidato 5 per cento 92.10.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste
Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.20 — 22.29.

Linea Udine-Venezia
Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 24 (1).
Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio
Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.
Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).
(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.
(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano
Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale
Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.
Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.
Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto
Partenze da Cividale Barbetta: ore 5 — 11.6 — 19.20.
Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 29.50.
Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina
Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 19.01.
Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.
Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.
Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.
Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 7.25 — 12.50 b) — 16.15.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.
Partenza da Villa Santina: ore 6.25 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.
Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.
a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.
b) Non si effettua nei giorni domenicali.
c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo
Partenze da Udine: 7.20 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.30 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.

Linea Udine - S. Daniele
Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.
Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But
Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

EDIFICANTE ESEMPIO DI UN PRETE.

«Riconosco — dichiara il sig. Antonino Leggio, canonico nella cattedrale di Alife (Caserta) — che se mi fosse deciso più presto a fare uso delle Pillole Pink, avrei risparmiato le centinaia di franchi spesi in medicamenti. Gli è, infatti con profonda convinzione e con un sentimento di riconoscenza che dichiaro come le Pillole Pink siano state per me di notevole efficacia. Da mesi mi trovavo in uno stato di esaurimento completo in seguito ad una polmonite. Il mio indebolimento era tale ch'ero divenuto incapace di qualsiasi sforzo intellettuale, o fisico. Ciò vi dica quanta gratitudine serbo alle Pillole Pink di avermi così ben ristabilito. Non presi che qualche scatola di pillole e già misento rivivere. Senza fatica ho potuto riprendere i miei studi ed i miei lavori. Il miglior indizio che la mia salute è tornata ottima è il buon appetito ed il buon umore di cui godo ora. Lo dichiaro dunque a malgrado delle persone scettiche: le Pillole Pink sono veramente un pregevole medicamento».

Sig. Antonino Leggio.

Havvi esempio più probativo della potente efficacia delle Pillole Pink di quello che abbiamo ora citato?

Occorre si sappia che le Pillole Pink hanno su tutti i temperamenti, la medesima azione energica e persistente in tutte le affezioni che hanno per causa l'impoverimento del sangue e l'indebolimento dei nervi: anemia, nevrastenia, indebolimento generale, esaurimento nervoso, mali di stomaco, disturbi della crescenza e dell'età critica.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale. Pillole Pink, Via Stelvio 22, Milano.